

II RETICOLO per il cannocchiale da caccia

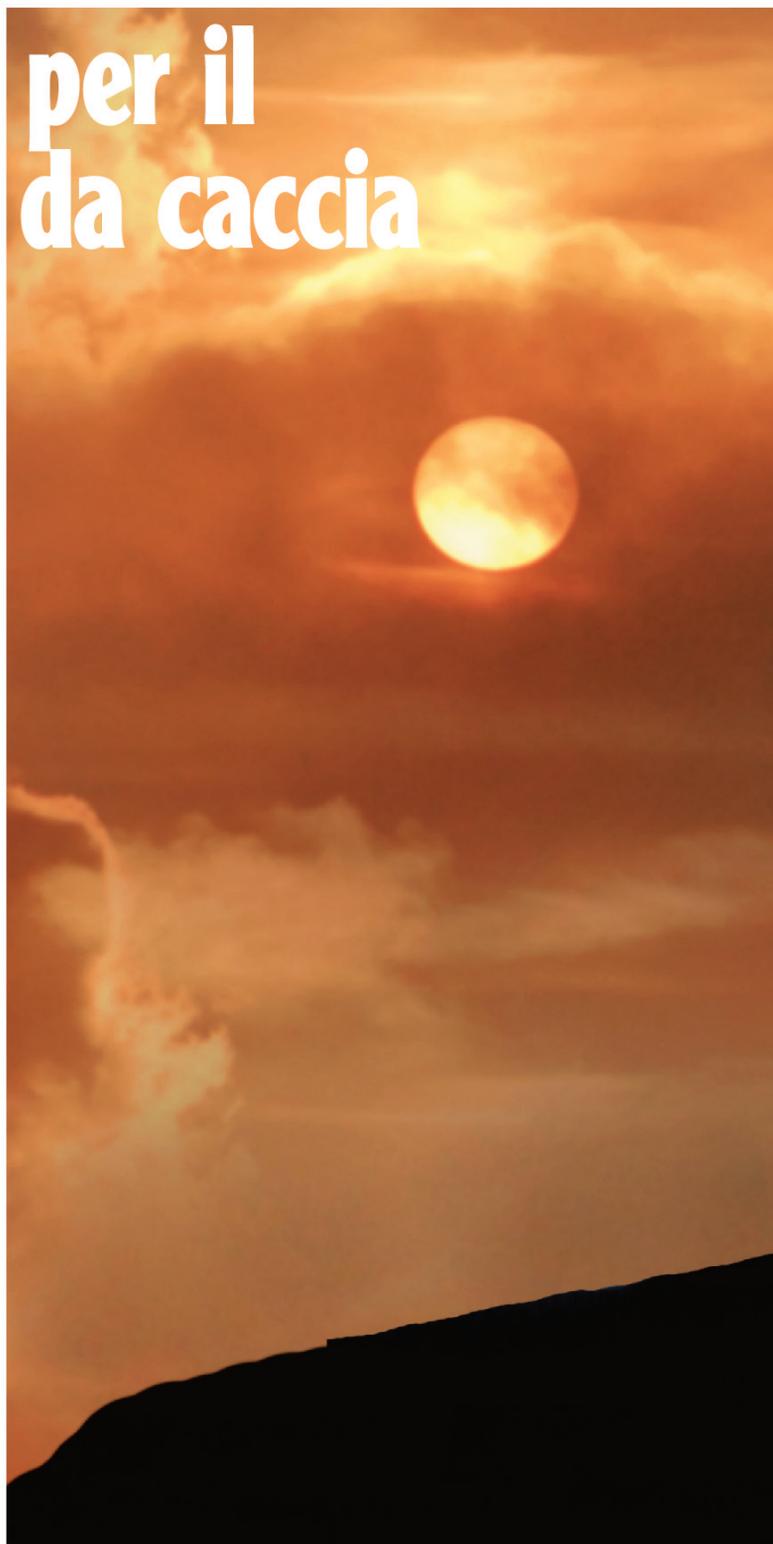
**Quali le possibilità
e quali gli inevitabili
compromessi**

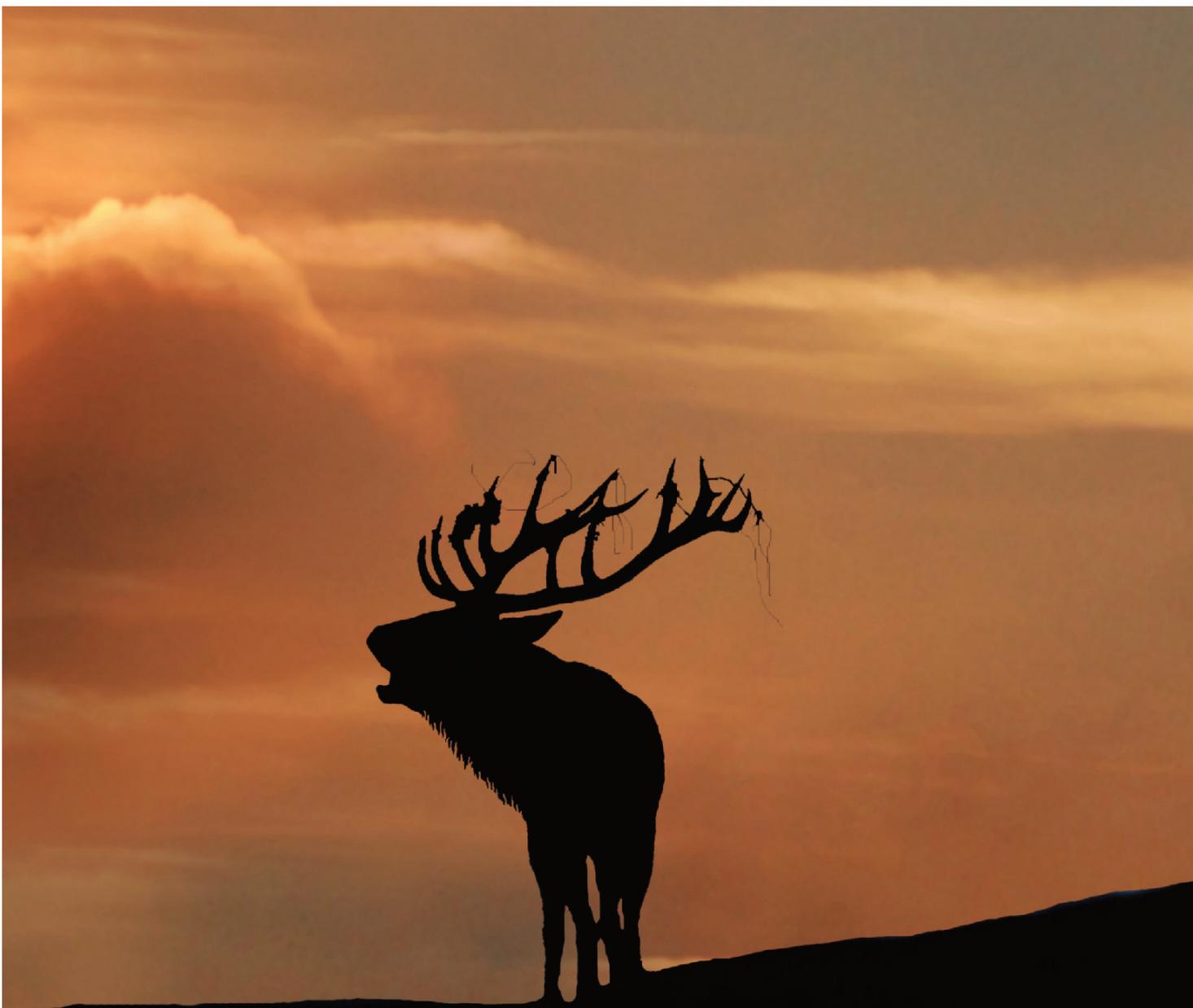
FRANCESCO CORRÀ

Un cacciatore esigente dedica molta attenzione a scegliere il reticolo per il suo cannocchiale e a volte può addirittura rinunciare ad acquistare un determinato modello a causa della disponibilità di reticoli che non soddisfano appieno i suoi criteri. E' vero che due cacciatori con la stessa opinione riguardo al reticolo "ideale" non si incontrano molto spesso, ma è anche vero che l'esperienza, le esigenze di caccia, le opinioni soggettive stesse e da ultimo le caratteristiche della vista raramente coincidono, anche se gli ultimi ritrovati tecnologici sembrano davvero mettere tutti d'accordo.

Parlando di dimensioni dei reticoli, ci perdono i più esperti se ricordiamo la grande distinzione tra cannocchiali con il reticolo posizionato sul primo oppure sul secondo piano dell'immagine. Nel primo caso variando gli ingrandimenti variano proporzionalmente le dimensioni del reticolo (e quindi rimane identica la porzione di spazio "coperta" dalla croce sul target), nel secondo l'occhio vede ingrandire il target e rimanere delle stesse dimensioni il reticolo, che quindi coprirà una parte di spazio sempre minore man mano che aumentano gli ingrandimenti.

Chi deve scegliere un cannocchiale per la prima volta si trova disorientato dalla disponibi-

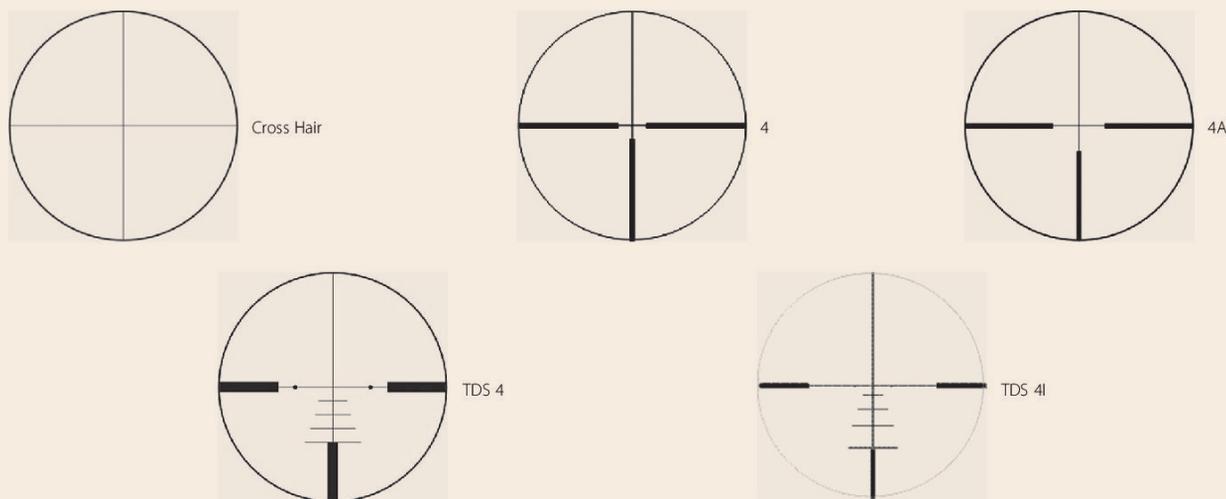




lità di un gran numero di possibili reticoli, molti davvero simili. L'esistenza di una tale gamma di possibilità è di per se stessa la dimostrazione che ciascun tipo di caccia o gara di tiro ha il suo o i suoi reticoli ottimali.

Se prendiamo come estremi una gara di tiro a 200 metri ed un tiro a caccia di selezione alle ultime luci della sera capiamo facilmente come la

necessità di precisione assoluta ed il lungo tempo a disposizione per mirare giustificano un reticolo come il "crosshair", che nel cannocchiale Swarovski PVS 6-24x50 P "copre" con il filo della linea a 24 ingrandimenti solo 1mm a 100 metri (è sul 2° piano dell'immagine, quindi la copertura a 6 ingrandimenti è proporzionalmente 4mm). Scarti infinitesimi infatti decidono l'esito della com-



petizione e d'altra parte il bersaglio è immobile e può essere mirato con calma: da qui un reticolo che è sottilissimo per consentire di posizionare la croce esattamente sul bersaglio. Dimensioni tanto piccole sarebbero difficilmente compatibili con le esigenze poste dalla caccia, in cui la precisione millimetrica non è così necessaria e la maggiore rapidità di azione combinata con la probabile scarsità di luce comportano l'esigenza di avere reticoli più visibili. A caccia, quando ci si può trovare con la stessa ottica a mirare tanto rapidamente un animale vicino durante una cerca quanto un soggetto lontano che pascola tranquillo, l'occhio deve avere con lo stesso strumento tanto la possibilità di inquadrare velocemente il target quanto quella di mirare con precisione sulle lunghe distanze oppure al crepuscolo inoltrato. A caccia oggi la tecnologia mette a disposizione reticoli sottili e con riferimenti per le lunghe distanze per il tiro meditato, e nello stesso

tempo con sistemi di illuminazione del centro della croce minuscoli e sofisticatissimi per sparare sia da vicino all'animale in corsa, sia quando inizia ad essere abbastanza scuro da non vedere più bene il reticolo stesso. Ecco i reticoli universali da caccia, quelli che mettono tutti d'accordo. L'High Grid TDS-4i illuminato della Swarovski, per esempio, nel modello principe della caccia di selezione Z6i 2-12x50 ha il filo della linea che copre solo 5mm a 100 metri, le barre 2,5cm a 100m. Con un software gratuito accessibile sul sito internet della Swarovski è possibile addirittura calcolare con semplicità quali sono le distanze relative alle 4 croci del reticolo a seconda del tipo di proiettile utilizzato. Reticolo universale, ma non universale nel prezzo, che per il gioiello citato si aggira sui 2200 euro. Qui il compromesso sta nell'accettare un prezzo che certamente vale il cannocchiale, ma che forse non tutti possono o vogliono permettersi.

dimensioni di copertura in cm a 100 metri

modello cannocchiale	piano dell'immagine	reticoli	spessore filo cm a 100m	spessore barre cm a 100m	distanza orizzontale tra le barre cm a 100m
PF 8x50	1°	4, 4A	0,9, 1,5	9, 15	70, 140
PF 8x56	1°	4, 4A	1,1, 1,5	11, 15	70, 140
PV 3-12x50	1°	4, 4A	0,9, 1,5	9, 15	70, 140
AV 4-12x50	2°	4, 4A, TDS-4	0,8, 0,8, 0,6	6, 6, 2,5	23, 47, 70
PV 4-16x50	2°	4A, TDS-4	0,6, 0,5	6, 2,5	52, 70
Z6i 2-12x50	2°	4Ai, TDS-4i	0,2, 0,5	2,5, 2,5	58, 70

Dimensioni di copertura indicate al massimo degli ingrandimenti per i cannocchiali con il reticolo sul 2° piano dell'immagine, a qualsiasi ingrandimento per quelli sul primo piano

Parlando di valori intermedi, se andiamo a caccia di cervidi in una situazione tipica con tiro sui 150-200 metri e luce crepuscolare, vediamo come la medesima circostanza possa avere molteplici approcci e quindi soluzioni tese a soddisfare le differenti esigenze di ciascuno anche su cifre non astronomiche, per un cannocchiale di alta qualità (che significa grande luminosità e robustezza) nell'ordine di 1000-1500 euro a seconda dei modelli fissi o variabili. C'è infatti chi predilige avere una buona porzione di spazio tra le barre del reticolo per inquadrare bene il target e chi invece preferisce barre ravvicinate per avere migliori punti di riferimento. Chi vede meglio barre più spesse e chi le vuole più fini. Il filo della croce centrale per alcuni deve essere sottilissimo, altrimenti non si vede bene l'animale, per altri deve essere spesso e persino illuminabile altrimenti non si rie-

sce a posizionarlo con precisione sull'animale.

Con questa premessa non può stupire che spesso il cacciatore scelga addirittura il modello di cannocchiale in base alle caratteristiche del reticolo prescelto. Anche per conseguenze legate al sistema di costruzione, reticoli simili o persino lo stesso reticolo hanno dimensioni di copertura diverse su cannocchiali diversi. Vediamo allora alcuni esempi, basati sui reticoli "4", "4A" e "TDS-4" Swarovski, tutti relativamente simili in quanto costruiti con filo della croce centrale e barre ai lati. Li abbiamo applicati a modelli di cannocchiale tipici per la caccia ai cervidi: nella tabella riportata si può vedere nella pratica la variabilità di soluzioni che abbiamo brevemente descritto. Il vostro armiere saprà certamente completare e dettagliare queste informazioni che per motivi di spazio abbiamo limitato a pochi esempi. ■